Artistico *e* Tradizionale
Sede Nazionale
00161 Roma – Via G. A. Guattani, 13
Tel (06) 441881
Fax (06) 44249515 - e-mail: artistico@cna.it

ISB in Europe
36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles
Tel. +32 2 2307440 Fax +32 2 2307219
e-mail: info@isbineurope.eu www.isbineurope.eu

www.cna.it/artistico

Prot. N. 12/2013/LI/ab

Roma, 13 febbraio 2013

Ai Restauratori ed alle imprese di restauro Associati/e

E p.c. Ai *Referenti Regionali e Provinciali CNA Artistico e Tradizionale*

Oggetto: *Gruppo di lavoro Mibac – Disciplina di qualificazione restauratori – Linee guida art. 182*

Cari Restauratori,

È noto quanto la CNA sia stata presente ed abbia svolto un lavoro costante di sostegno, promozione, valorizzazione e organizzazione delle giuste esigenze espresse dalle imprese di restauro. Lavoro che non ha mai voluto essere spettacolare, spesso misconosciuto proprio al nostro interno, ma pervicace nella sua continuità, che ha generato crescita e visibilità nei rapporti istituzionali ed una pratica di collaborazione a livello politico, associativo e sindacale tutta volta a risolvere **al più presto** una situazione divenuta insostenibile e regressiva, mortificata da oltre un decennio di latitanza politica.

L'entrata in vigore della Legge n. 7 del 14 gennaio 2013 di modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali (il nuovo art. 182 del Codice dei beni culturali e del paesaggio), da noi fortemente voluta, anche sottacendo quelle che a nostro parere erano contraddizioni insite nel testo pur di accelerarne al massimo l'iter parlamentare, ha iniziato il suo percorso attuativo.

Come vi è già stato comunicato, venerdì 8 c.m., così come previsto dalla legge, si è riunito il gruppo interno al MIBAC denominato "Qualifiche professionali in materia di restauro", costituito con Decreto presso il Segretariato generale.

La presente comunicazione vuole così informarvi in merito all'andamento dei lavori ed ai successivi passi da compiere provando anche a porre alcune importanti riflessioni al nostro interno.

Il gruppo, come previsto dalla legge, terminerà i propri lavori a conclusione dell'intera procedura per il conseguimento delle qualifiche, non oltre il 30 giugno 2015: avvia la procedura di selezione pubblica per **la valutazione dei titoli e delle attività** e per **l'attribuzione dei punteggi** indicati nell'allegato B della legge; deve definire inoltre le **linee guida** per l'espletamento della procedura di selezione così come previsto dall'art 182 del Codice.

Artistico *e* Tradizionale
Sede Nazionale
00161 Roma – Via G. A. Guattani, 13
Tel (06) 441881
Fax (06) 44249515 - e-mail: artistico@cna.it

ISB in Europe
36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles
Tel. +32 2 2307440 Fax +32 2 2307219
e-mail: info@isbineurope.eu www.isbineurope.eu

www.cna.it/artistico

Tale gruppo, per vostra informazione, è così composto:

- **Gisella Capponi,** coordinatore, direttrice dell'ISCR;
- **Gianni Bonazzi,** direttore del Servizio I del segretariato generale;
- **Marco Ciatti,** direttore dell'OPD;
- **Marìca Mercalli,** coordinatrice della Segreteria della Commissione tecnica per le attività istruttorie per l'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro;
- **Maria Cristina Misiti,** direttrice dell'ICRCPAL;
- **Andrea Castagnone;** Direzione generale – Centro elaborazione dati;
- **Loredana Rossigno;** Ufficio Legislativo;
- **Bianca Maria Testarmata;** segreteria del Sottosegretario.
- **Pierfrancesco Ungari;** Consigliere di Stato, consulente in materia.

Segreteria Tecnica:

- **Carla Giovannone, rest. ISCR;**
- **Umberto D'Angelo, Segretariato generale;**
- **Letizia Montalbano, rest. OPD;**
- **Lucilla Nuccetelli, rest. ICRCPAL.**

I lavori sono stati organizzati per gruppi tematici: l'ISCR si occuperà dell'elaborazione delle linee guida, l'OPD della formulazione delle prove d'esame, l'ICRPAL della tempistica.

La verifica dei temi, pur se appena iniziata all'interno del gruppo, fa intravedere già alcune linee di tendenza embrionali sulle quali verrà costruita la normativa:

- la prima situazione ad essere registrata, a quanto è stato detto, dovrebbe essere quella *ope legis*, dei restauratori che abbiano conseguito un percorso di studi accertato e cioè diplomati delle SAL (scuole di alta formazione) e laureati (solo con corsi corrispondenti alla normativa del D.M. n. 87); successivamente, mano a mano, gradatamente, fino al 2015, tutti gli altri. In questo modo si garantirebbero già le figure di restauratore previste dai decreti legislativi, ad esempio, nelle commissioni d'esame dei corsi quinquennali a ciclo unico già in itinere;

(a tal proposito ci chiediamo quale sarà la tempistica della formulazione dell' elenco (?) visto che l'art. 1-*bis* del 182 stabilisce che "La qualifica di restauratore di beni culturali e' attribuita, in esito ad apposita procedura di **selezione pubblica da concludere entro il 30 giugno 2015**, con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento in un **apposito elenco suddiviso per settori di competenza** e reso accessibile a tutti gli interessati…")

- altra questione oggetto di discussione riguarda l'esame (che in alcuni casi dovrà esser svolto), all'interno del quale, pare non si prevedano prove pratiche, ma una prova con quiz all'ingresso, ed una prova basata su un progetto d'intervento con particolari tecnici, diagnostica ed uso dei materiali.

Ulteriori due nodi poi, nella riunione, sarebbero venuti al pettine, determinati da contraddizioni nel testo della legge (a noi ben presenti, ma, come accennato non sollevati per agevolare la conclusione dell'iter legislativo):

1) il problema di chi da dipendente o CO.CO.CO., CO.CO.PRO. o partita IVA o associazione in partecipazione o ecc. ecc., possa dimostrare, con documenti certi, la propria Direzione Tecnica del restauro realizzato.

(Infatti il punto 1-*quater* alla lettera C) dice che "l'attivita' svolta deve risultare da *atti di data certa emanati, ricevuti o anche custoditi dall'autorita' preposta alla tutela del bene oggetto dei lavori o dagli istituti di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, formati in occasione dell'affidamento dell'appalto, in corso d'opera o al momento della conclusione dell'appalto*, ivi compresi atti concernenti l'organizzazione ed i rapporti di lavoro dell'impresa appaltatrice;…."

Sottolineiamo: *atti di data certa emanati, ricevuti o anche custoditi dall'autorita' preposta alla tutela del bene* non esiste traccia in quest'ambito, di **atti concernenti l'organizzazione ed i rapporti di lavoro dell'impresa appaltatrice** e poi basta dare un'occhiata alle competenze professionali del restauratore stabilite dal D.M. 86 per rendersi conto che l'intervento di restauro non si esaurisce solo nell'esecuzione manuale, pur fondamentale , ma si esplicita in un complesso insieme di competenze -esame preliminare; progettazione; intervento, di cui l'esecuzione è solo uno degli aspetti; documentazione e divulgazione; ricerca e sperimentazione-).

2) Il problema dei settori di competenza in cui dovrebbe essere suddiviso l'elenco dei restauratori e di conseguenza quello dei collaboratori restauratori o tecnici del restauro.

(Sul tema, in collaborazione con Confartigianato, era già stato prodotto un approfondito documento, con la modifica di legge in itinere, non pubblicizzato, che ci riserviamo di proporre successivamente all'attenzione degli associati.) Per ora ci basti rilevare come i settori di competenza previsti dall'allegato all'art. 182 in numero di dodici, contrastino con quelli, in numero di sei, stabiliti dal D.M. n. 87 "Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio". Questione quasi irrilevante all'apparenza, se non fosse che tutti gli istituti attivati (SAF, Università, Accademie, ecc.) hanno modellato i propri corsi sullo schema decretato nell'87. Tutto da rifare? Non si può!

Artistico *e* Tradizionale

Sede Nazionale
00161 Roma – Via G. A. Guattani, 13
Tel (06) 441881
Fax (06) 44249515 - e-mail: artistico@cna.it

ISB in Europe
36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles
Tel. +32 2 2307440 Fax +32 2 2307219
e-mail: info@isbineurope.eu www.isbineurope.eu

www.cna.it/artistico

Concludendo, ci sembra importante porre i temi accennati, per ora in modo schematico, al confronto con voi, restauratori nostri associati, temi da affrontare e svolgere con la partecipazione più larga possibile, volta ad una nostra proposta di linee guida da sottoporre, **al più presto**, all'attenzione del Gruppo ministeriale considerando che i sindacati, in particolare la Fillea CIGL, hanno già inviato un loro documento sul tema.

Ribadiamo infine che, in tutta evidenza, l'Unione Artistico e Tradizionale di CNA continua, come negli anni passati, la sua azione in prima linea a difesa dei Restauratori.

Cordiali saluti,

Gian Oberto Gallieri
Presidente CNA Artistico e Tradizionale

Luca Iaia
Referente CNA Artistico e Tradizionale